

S. Stanislao (memoria)

LUNEDÌ 11 APRILE

III settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Sfolgora il sole di Pasqua,
risuona il cielo di canti,
esulta di gioia la terra.*

*Dagli abissi della morte
Cristo ascende vittorioso
insieme agli antichi padri.*

*Accanto al sepolcro vuoto
invano veglia il custode:
il Signore è risorto.*

*O Gesù, re immortale,
unisci alla tua vittoria
i rinati nel battesimo.*

*Irradia sulla tua Chiesa,
pegno di amore e di pace,
la luce della tua Pasqua.*

Salmo CF. SAL 146-147 (147)

Celebra il Signore,
Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,
perché ha rinforzato
le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te
ha benedetto i tuoi figli.
Egli mette pace
nei tuoi confini
e ti sazi
con fiore di frumento.
Manda sulla terra
il suo messaggio:
la sua parola corre veloce.
Fa scendere la neve come lana,
come polvere sparge la brina,

getta come briciole
la grandine:
di fronte al suo gelo
chi resiste?
Manda la sua parola
ed ecco le scioglie,

fa soffiare il suo vento
e scorrono le acque.
Annuncia a Giacobbe
la sua parola,
i suoi decreti
e i suoi giudizi a Israele.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

E tutti quelli che sedevano nel sinedrio, fissando gli occhi su di lui, videro il suo volto come quello di un angelo (*At 6,15*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci di incontrarti, Signore!**

- Liberaci dalla tentazione di cercare solamente noi stessi e il nostro utile.
- Libera il nostro cuore dalla tentazione di attaccarsi a ciò che è effimero e vano.
- Libera da pregiudizi coloro che pretendono di giudicare gli altri fondandosi su visioni anguste e individualistiche.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

La luce eterna splenderà ai tuoi santi, Signore
ed essi vivranno per sempre. Alleluia.

COLLETTA

O Dio, che al santo vescovo Stanislao hai dato la grazia di concludere con il martirio il suo servizio pastorale, concedi anche a noi, che lo veneriamo come intercessore, di perseverare, forti nella fede, per tutti i giorni della nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 6,8-15

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ⁸Stefano, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni tra il popolo.

⁹Allora alcuni della sinagoga detta dei Libertini, dei Cirenei, degli Alessandrini e di quelli della Cilicia e dell'Asia, si alzarono a discutere con Stefano, ¹⁰ma non riuscivano a resistere alla sapienza e allo Spirito con cui egli parlava.

¹¹Allora istigarono alcuni perché dicessero: «Lo abbiamo udito pronunciare parole blasfeme contro Mosè e contro Dio». ¹²E così sollevarono il popolo, gli anziani e gli scri-

bi, gli piombarono addosso, lo catturarono e lo condussero davanti al sinedrio. ¹³Presentarono quindi falsi testimoni, che dissero: «Costui non fa che parlare contro questo luogo santo e contro la Legge. ¹⁴Lo abbiamo infatti udito dichiarare che Gesù, questo Nazareno, distruggerà questo luogo e sovvertirà le usanze che Mosè ci ha tramandato».

¹⁵E tutti quelli che sedevano nel sinedrio, fissando gli occhi su di lui, videro il suo volto come quello di un angelo.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 118 (119)

Rit. **Beato chi cammina nella legge del Signore.**
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

²³Anche se i potenti siedono e mi calunniano,
il tuo servo medita i tuoi decreti.

²⁴I tuoi insegnamenti sono la mia delizia:
sono essi i miei consiglieri. **Rit.**

²⁶Ti ho manifestato le mie vie e tu mi hai risposto;
insegnami i tuoi decreti.

²⁷Fammi conoscere la via dei tuoi precetti
e mediterò le tue meraviglie. **Rit.**

²⁹Tieni lontana da me la via della menzogna,
donami la grazia della tua legge.

³⁰Ho scelto la via della fedeltà,
mi sono proposto i tuoi giudizi. **Rit.**

Rit. Beato chi cammina nella legge del Signore.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

CANTO AL VANGELO MT 4,4B

Alleluia, alleluia.

Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO GV 6,22-29

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

²²Il giorno dopo, la folla, rimasta dall'altra parte del mare, vide che c'era soltanto una barca e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma i suoi discepoli erano partiti da soli. ²³Altre barche erano giunte da Tiberiade, vicino al luogo dove avevano mangiato il pane, dopo che il Signore aveva reso grazie.

²⁴Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. ²⁵Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?».

²⁶Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete

mangiato di quei pani e vi siete saziati. ²⁷Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo».

²⁸Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». ²⁹Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Signore, questo sacrificio di riconciliazione e di lode, che ti offriamo in memoria del santo martire Stanislao, ci ottenga la gioiosa esperienza del tuo perdono e trasformi tutta la nostra vita in perenne rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore..

Prefazio pasquale

pp. 302-303

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 14,27

«Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto». Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che nella festa di santo Stanislao, ci hai fatto partecipare a questo sacro convito, memoriale della morte del tuo Figlio, fa' che insieme ai tuoi santi martiri diventiamo coeredi della sua gloria. Per Cristo nostro Signore

Al di là del mare

Dopo il segno dei pani la folla «salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnoa alla ricerca di Gesù», e «lo trovarono di là dal mare» (Gv 6,24-25). Vanno dunque «di là dal mare», ma non riescono ad andare al di là delle proprie attese. Quando trovano Gesù gli domandano: «Rabbì, quando sei venuto qua?» (6,25). Interrogativo legittimo, considerato che Gesù non era salito con i discepoli sull'unica barca disponibile (cf. v. 22). Non è però questa la vera domanda da farsi. Gesù stesso la corregge: piuttosto che domandare come io sia venuto qua, dovrete chiedere a voi stessi perché siete venuti voi in questo luogo? Cosa vi spinge a cercarmi? Gesù, che conosce bene «quello che c'è nell'uomo» (cf. 2,25), fa emergere quanto si cela nel cuore di chi lo cerca: «Voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati» (6,26).

Ecco come Gesù interroga la nostra ricerca e la purifica. Cerchiamo il pane che ci sazia o ciò di cui il pane è segno? Cercare il pane che ci sazia è un modo per affermare che non cerchiamo altro che noi stessi. Cerchiamo l'appagamento dei nostri bisogni, l'esaudimento dei nostri desideri, la realizzazione dei nostri progetti. Questo significa però cercare un «cibo che non dura» (6,27), perché ci lascia come siamo. E ciò che siamo è fragile, precario, mortale. Inseguire solamente i nostri bisogni soddisfa

l'anelito di un momento, ma non conferisce durata e stabilità alla nostra esistenza. Aniché un pane che ci sazia dobbiamo cercare il pane come segno di altro. E il segno non ci lascia mai come siamo, è un appello a uscire da noi stessi, un invito a camminare verso un altrove. Ci spinge non soltanto a tendere verso un'altra riva, al di là del mare, ma ci esorta ad andare al di là delle nostre attese, dei nostri bisogni e delle nostre più immediate aspirazioni. Al di là di noi stessi. Non serve a nulla fare una traversata del mare, se non siamo capaci di vivere questa traversata più interiore e profonda. Nel segreto del cuore.

L'al di là verso il quale il segno del pane orienta la nostra vita è quello di una relazione personale con il donatore. Bisogna *cercare lui* perché a saziare davvero la nostra vita non è quello che ci offre da mangiare, ma la relazione personale nella quale ci consente di riposare. La relazione con lui, con la sua persona, che va cercata per se stessa, non per quanto ci dà. Una relazione che si esprime come fede, vale a dire come affidamento, fiducia; in altre parole, come riconoscimento che è lui a farci vivere perché, anziché lasciarci come siamo, ci fa uscire da noi stessi per camminare verso una vita nuova, trasfigurata.

Quando non riusciamo ad andare al di là delle nostre attese, finiamo con il piegare la realtà ai nostri bisogni. È quanto accade negli Atti. Fissando gli occhi su Stefano, vedono «il suo volto come quello di un angelo» (At 6,15), cioè come quello di un vero messaggero di Dio. Non riescono «a resistere alla sapienza e allo

Spirito con cui egli parlava» (6,10). Ascoltano, vedono, riconoscono... ma non passano all'altra riva! Rimangono chiusi nelle loro visioni al punto di ricorrere alla menzogna di falsi testimoni pur di far tacere questo angelo di Dio, questo autentico messaggero della sua parola. In tal modo sfamano il proprio bisogno, che cerca conferma per le proprie certezze, anziché farsi interpellare da una Parola che li chiama a uscire da loro stessi e dai propri pregiudizi.

«Rabbì, quando sei venuto qua?» (Gv 6,25). Soprattutto, perché sei venuto? Per condurci altrove. Per farci compiere quell'opera di Dio che è la fede. Per fondare la nostra vita su un pane che dura, perché è il pane di un affidamento non a ciò che ci riempie il ventre, ma a una persona che ci chiama a sé, per ristorarci con la sua stessa presenza, nella gioia della comunione.

Signore, la nostra vita sperimenta molte paure e chiusure. Spesso non riusciamo a guardare con speranza e fiducia verso il mare aperto, oltre l'orizzonte delle nostre attese o l'attaccamento alle nostre certezze. Anche la nostra ricerca ci ripiega su noi stessi, anziché farci alzare gli occhi per guardare lontano. Vieni, libera il nostro cuore, purifica la nostra attesa, trasforma il nostro bisogno nel desiderio di te e nella fede nelle tue promesse.